



# In rete con

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

DICEMBRE 2024

n. 164

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Missioni..... pag. 2

### PENSIERI DA EL SALVADOR

Ciò che fa la differenza non dipende dalla durata dell'esperienza, ma dal cuore e dallo spirito con cui la si affronta e la si vive.



## Associazioni..... pag. 7

### LA SANTITÀ NELLA FAMIGLIA SALESIANA

#### TESTIMONI DI SPERANZA

“E’ proprio dei Santi restare misteriosamente “contemporanei” di ogni generazione: è la conseguenza del loro profondo radicarsi nell’eterno presente di Dio”.

## Associazioni..... pag. 10

### 24 NOVEMBRE GIORNATA DEI SALESIANI COOPERATORI DI LOMBARDIA

Più il nostro sguardo sarà speranzoso, più saremo capaci di cambiare il mondo.



## Associazioni..... pag.13

### CAMPO RISO: LA FORZA

#### DELLA SOLIDARIETÀ CHE AGGREGA

Raccogliere fondi per aiutare le due realtà dove operano le suore salesiane. Libano e Brasile

## Comunità ..... pag. 25

### AUGURI DI NATALE

I bambini della scuola primaria Canetta insieme ai piccoli della scuola dell'infanzia santa Gianna Beretta Molla sono entrati con gioia esultante per fare gli auguri di Natale alle suore anziane malate e a tutta la nostra comunità.





## Pensieri da El Salvador

*Ringraziamo il gruppo dei giovani volontari che quest'estate sono partiti per un mese di servizio volontario nelle nostre comunità de El Salvator e che desiderano condividere con noi la loro esperienza.*

Può un solo mese di missione, 31 giorni viaggio compreso, trasformare delle vite per sempre?

Tra luglio e agosto, insieme ad alcuni giovani, ho potuto sperimentare che la risposta è sì...

Il nostro viaggio a El Salvador, nell'opera sociale di Chalchuapa gestita da una piccola comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, ha dimostrato che ciò che fa la differenza non dipende dalla durata dell'esperienza, ma dal cuore e dallo spirito con cui la si affronta e la si vive. E soprattutto, da quanto si è disposti a lasciarsi toccare nel profondo...

31 giorni in cui abbiamo potuto sperimentare l'Amore, quello con la A maiuscola, quello donato a piene mani

dai più piccoli, dai più umili della terra... Quello trasmesso attraverso la luce di un sorriso, un pezzo di pane condiviso, una lacrima lasciata scorrere in un momento di dolore e di impotenza...

Quell'Amore di cui siamo fatti, creature somiglianti al Creatore, ma di cui spesso ci dimentichiamo perché affaticati dalle mille incombenze della nostra frenetica vita.

Attraverso la semplicità di tanti piccoli gesti di cura che ci sono stati donati e che hanno raggiunto con forza i nostri cuori, quei 31 giorni sono stati una fonte inesauribile di gioia e di entusiasmo...

Entusiasmo che ci permette, anche ora che abbiamo riattraversato l'oceano, di vivere il nostro quotidiano con uno sguardo rinnovato, aperti con speranza all'incontro con Dio, pronti a metterci in gioco per andare incontro al prossimo.

sr Serena



“Il missionario non è tanto colui che fa, ma è più colui che vive”.

Quest'estate sono stato per un mese ad El Salvador come “misionero”, e da quando sono tornato questa frase mi rimbalza spesso per la testa.

È stata l'esperienza più bella che io abbia mai fatto e non passa giorno che io non ringrazi per il dono di averla vissuta sulla mia pelle... perché è stato un mese davvero intenso, allegro, vivo e toccante, ma soprattutto difficile al mio ritorno. Perché se quando parti per la missione ti senti uno straniero all'estero, una volta tornato sei sempre uno straniero, ma questa volta nella tua stessa casa. Quello che vivi ti rimane nel cuore, e nel mio è rimasta una parola in particolare: “fraternità”.

La fraternità è la bellezza dello stare insieme, e l'affetto e l'amore che nascono tra persone che non sono fratelli di sangue, ma che dopo un'esperienza del genere si sentono come tali.

Ho avuto la fortuna di partire dall'Italia con un gruppo fantastico, di cui io ero il più piccolo, ovvero il “pecito”, come dicono lì. Con loro ho condiviso tantissimi momenti belli e a volte anche difficili, ma soprattutto ora condivido il senso di famiglia e la consapevolezza che loro mi sono e saranno sempre

accanto. Li porto nel mio cuore, così come tutti gli abitanti di quel fantastico paese dell'America Centrale in cui siamo stati.

La gente ad El Salvador è così viva, piena e generosa, che le parole non possono descrivere il calore che riescono a trasmetterti. Erano grati della nostra presenza, del nostro essere lì con e per loro.

Ci hanno accolto con un amore vero e genuino, ed erano felici semplicemente perché stavamo dedicando il nostro tempo a loro, non dovevano fare altro. Se c'è una cosa che mi hanno insegnato le persone che ho incontrato ad El Salvador, sicuramente è la semplicità con cui ci si può donare agli altri.

La semplicità con cui si può condividere anche quel poco che si ha, con cui si può dare tutto senza pretendere nulla in cambio, fidandosi di un gruppo di italiani che fino a poche ore prima si trovava in un altro continente. Tutto questo me l'hanno insegnato anche gli adulti, ma soprattutto i bambini, che nella loro vivacità e allegria hanno colorato ogni mia giornata di quel mese fantastico vissuto con loro.

Molti di essi hanno alle spalle situazioni difficili, sia a livello familiare che economico, eppure sono sempre capaci di sorridere. E quel sorriso è un sorriso che rimane impresso, che difficilmente riesci a dimenticarti.

È un sorriso essenziale, che trasmette tutto; è un sorriso che ringrazia e che gioisce, capace di trasmettere Amore con la A maiuscola, e che ogni volta che rivedi anche solo in foto ti fa venir voglia di tornare a giocare con loro.



Poche volte mi è capitato di pensarlo, eppure davanti al sorriso di quei bambini io vedevo anche il sorriso di Dio.

*Tommaso*

Il mio essere stato in El Salvador, a Chalchuapa, è stata per me un'esperienza molto forte ed arricchente che non mi rende né straordinario né tanto meno singolare, e sinceramente non mi sento neanche un missionario, perché la vocazione missionaria va vissuta semplicemente vivendo con i fratelli e siamo tutti fratelli, sia quelli che in questo momento ho vicini sia quelli più lontani.

Andare lì mi è servito per poter vivere la mia missione quotidiana nel mio piccolo, nella famiglia formata, nelle amicizie, nelle piccole relazioni, nelle mansioni in modo diverso rispetto a tutti i giorni.

La missione è andare, tornare e magari un domani ripartire, ma questo se il Signore lo vorrà perché, come mi ha condotto per tutto questo tempo lungo la mia strada, continuo a lasciarlo fare, a fidarmi dei suoi consigli, e non delle mie aspettative, e sono sicuro che tutto

avrà un gusto ed un sapore diverso. Il Salvador, in particolare Chalchuapa è nel mio cuore, ora e per sempre, ancora più di quando dovevo ancora partire, e questo il Signore me lo ha fatto capire piano piano, fino a condurmi direttamente lì. E di questo gli rendo un grande GRAZIE!

*Leonardo*

Siamo partiti senza sapere molto sulla realtà che per un mese ci avrebbe ospitato. Non mi sarei mai aspettata di trovare al nostro arrivo una comunità che ci ha aperto le braccia e che ci ha accolti come se vivessimo a Chalchuapa da sempre. I

Il popolo salvadoregno mi hanno insegnato cosa voglia dire essere parte di una grande famiglia senza neanche il bisogno di dover parlare la stessa lingua: i sorrisi e gli sguardi delle persone che erano felici anche solo per la nostra presenza nella loro terra hanno parlato al mio cuore più di ogni altra parola.

*Chiara*

Un piccolo seme sta lavorando dentro di me, e l'ha depositato Chalchuapa, paesino di cui non conoscevo l'esistenza fino ad un paio di mesi fa.

Vorrei raccontare delle chiacchiere con sor Karla e sor Alicia a tavola.

Di Brissia e della sua famiglia, che sta vivendo un periodo che io non posso nemmeno immaginare, eppure trasmette una gran pace.

Vorrei raccontare di Emely e del suo grido "Federica!", la corsa e l'abbraccio alle gambe di oggi pomeriggio per strada, dopo la messa.

Grazie Signore. Il germoglio, prima o poi, crescerà. Sono Federica, come vi ha già detto Emely, e sono stata un mese in El Salvador in missione dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Un mondo in un mese. Il pomeriggio che ci siamo messi in viaggio per tornare ho scritto questo pensiero.

“La strada scorre davanti ai finestrini, e non è facile rimanere solo a guardare. Questo piccolo grande Paese ci ha donato tanto di sé, perché è pronto a darsi nelle persone, nell'affetto, nelle benedizioni. Un bambino seduto dentro la cassetta della frutta lungo la strada mi porta con la mente ai tanti niños che stamattina giocavano a “un-due-tre stella”, spintonandosi.

Al gelato preso all'ultimo da Sor Marta, anche se in ritardo di mezz'ora per andare all'aeroporto.

Alla merenda preparata dalle mamme per i misioneros, donne mai viste prima ma contente di averci affidato i loro figli. Alle pupusas preparate apposta per noi alla colazione. Ai pupazzi regalati da Keiry e David”.

Gracias El Salvador, di cuore

*Federica*

Quando sono partita per El Salvador non mi sarei aspettata di tornare a casa con un bagaglio così pieno e un cuore così ricco e grato. Tanti sono i momenti che abbiamo vissuto di cui conservo con affetto il ricordo e tante le persone che ho conosciuto che sono diventate importanti. Un segno grande lo hanno lasciato tutti i bambini che ho incontrato là.

Quelli della mia classe di scuola con cui ho condiviso le mattinate, i bambini di 4

anni che mi hanno confuso il cervello con le loro chiacchiere rapide in spagnolo, che non conoscevo, e rimescolato il cuore con i loro abbracci.

I pomeriggi trascorsi con i bimbi più grandi, tra una “lezione” di italiano e inglese, o meglio itagnolo, tra una partita di bandiera e una di palla prigioniera, tra un ballo e una lezione di origami, e molto altro, le nostre giornate sono state proprio colorate e piene.

Di vita, sorrisi, gesti, momenti, ricordi. Ci hanno accolto fin dal primo giorno e ci hanno fatto sentire parte delle loro giornate. Ci siamo scoperti famiglia, tra noi “missionari” e con le suore che ci hanno accolto e aperto la loro casa e le loro vite.

Perché prima di tutto sentivo che eravamo fratelli in Cristo, chi-amata a partire, ma non timorosa perché avevo fede in Lui. E infatti ho trovato un posto da poter chiamare casa, in cui abita ed è rimasto un pezzettino del mio cuore.

*Eleonora*

## **ENAM: COSA BOLLE IN PENTOLA?**

Per prima cosa condividiamo con voi un piatto già pronto che è l'esperienza dei volontari nel El Salvador con le loro risonanze, poi vi raccontiamo che l'Equipe Nazionale di Animazione Missionaria (ENAM) continua a riunirsi per progettare la celebrazione degli anniversari missionari che coinvolgono le FMA e gli SDB nei prossimi anni.

Dopo un primo incontro a Torino ed un secondo a Genova, alcuni giovani si sono ritrovati a Roma.

Lo scopo è di preparare attività, eventi

e materiali che possano aiutare nella riflessione e nella celebrazione di questi importanti compleanni per la congregazione e per l'Istituto.

Ciascuno di questi incontri in presenza è seguito da momenti online dove ancora insieme, o in piccole commissioni stiamo portando avanti alcune delle attività che vorremmo realizzare.

Qualcosa sta già prendendo forma, come il Museo Missionario di Genova, altre sono in fase di progettazione, come una possibile mostra itinerante.

Si sta organizzando la possibilità di celebrare un evento a Torino Valdocco l'8-9 novembre 2025, per ricordare il 150 anniversario della prima spedizione dei salesiani in America Latina (14 novembre 1875).

Questi incontri di riflessione e di progettazione sono un'occasione propizia per vivere l'esperienza di collaborazione e di comunione tra FMA e SDB ed i giovani e sperimentare l'energia che scaturisce dal gioco di squadra e la ricchezza del condividere il cammino.

Di tanto in tanto, quando le attività prenderanno via via più concretezza, vi parleremo di quanto si sta realizzando, così che, nel trasmettere le notizie, diventeremo promotori di questo tempo di grazia che vogliamo condividere con i giovani e con coloro che ne vorranno beneficiare.

Il gruppo missionario

*Il Gruppo Missionario Ispettoriale*





ExAllieve

## La santità nella Famiglia salesiana Testimoni di speranza

Il 27 ottobre, l'Istituto Sant'Ambrogio dei salesiani di Don Bosco ha ospitato la giornata formativa organizzata dalle Federazioni Lombarde ex allieve FMA.

Hanno partecipato le ex allieve delle Unioni di tutta la Lombardia e le FMA con lo scopo di approfondire il patrimonio di santità scaturito dal carisma di Don Bosco. Tema dell'incontro "La santità nella famiglia salesiana - Testimoni di speranza" relatore: don Pierluigi Cameroni, postulatore generale per le cause dei santi della congregazione e della famiglia salesiana.

Don Pierluigi, in apertura di giornata ha invitato tutte a intonare il canto "Camminiamo sulla strada", eco dei nostri anni giovanili, che ben ci ha disposte ad ascoltare.

Il relatore ha esordito affermando che è impossibile capire il carisma salesiano senza l'esperienza femminile, queste le sue parole: *"L'oratorio è nato sulle ginocchia di mamma Margherita, ora venerabile. La vostra maternità deve tradursi nel carisma salesiano."*

Don Pierluigi ha spiegato come l'incarnazione del carisma, che ha avuto origine da Don Bosco, si sia espressa in una pluralità di stati di vita e di forme. Ha narrato la vita esemplare nelle virtù cristiane di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano.

Il relatore si è poi soffermato sulla necessità di diffondere la conoscenza





di questa eredità così preziosa che va custodita per diventare fonte di ispirazione.

**Conoscere** in quanto i santi *“parlano un linguaggio a tutti comprensibile con l'esempio della vita e le opere di carità”*.

**Custodire** negli aspetti che coinvolgono la vita nella sua interezza (spirituale, pastorale, educativa, culturale, sociale ...). C'è una ricchezza che può incidere sulla cultura e sulla mentalità.

Ha portato l'esempio di **Madre Troncatti** missionaria FMA presso gli indios in Ecuador, che verrà canonizzata quest'anno, che con il suo apostolato ha saputo incidere sulla cultura e mentalità di quel popolo attraverso l'accompagnamento spirituale, assistenza ai poveri e ai moribondi, promozione e formazione della donna.

**Lasciarsi ispirare** ossia l'invito all'imitazione come sorgente di progettualità e capacità di fare tesoro delle motivazioni che li hanno mossi.

A partire dalla frase di don Michele Rua *“D'ora innanzi sia nostro motto d'ordine: la santità dei figli sia prova della santità del padre”* don Pierluigi ha tracciato il percorso del carisma generativo nella fede e nell'amore.

Con accuratezza e precisione, attraverso un linguaggio semplice che va dritto al cuore, don Pierluigi ha presentato i tasselli del puzzle nel cammino della santità, ciascuno con un volto preciso e una storia di vita esemplare. Il tratto comune a queste figure di santità è la risposta ad una chiamata, siamo: **chiamati a guardare in alto come stelle nel cielo.**

Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarsi amare e liberare da Dio. Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella Parola, che Dio desidera dire al mondo con la tua vita.

Ecco l'invito alla domanda da porci ossia qual è la parola di Dio su di me?

Il mio cuore è terreno perché penetri la parola?

**Un cuore frantumato non è terreno perché la parola penetri, né la Parola di Dio né la parola dell'altro.**

I santi seduti ai piedi del Signore, dell'unico Signore, che ascoltano l'unica parola di Vita, sono uomini e donne dal cuore unificato. Nutriti dall'amore di Dio sono protetti dalla frammentazione e rappresentano la nuova umanità.

L'ascolto della Parola, che è forza, luce, consolazione, è lasciato anche a noi oggi come possibilità, come scelta.

Scriveva San Giovanni Paolo II: *“E' proprio dei Santi restare misteriosamente “contemporanei” di ogni generazione: è la conseguenza del loro profondo radicarsi nell'eterno presente di Dio”*.

Un grazie a don Pierluigi che ci ha sollecitate alla santità quotidiana e pensare che la vita dei santi è vangelo vissuto e donato al Signore per la salvezza dell'uomo.



Alcune riflessioni e pensieri delle ex allieve presenti.

### **Generatività del carisma**

Don Bosco racconta i suoi sogni con **semplicità e confidenza familiare** ai suoi ragazzi, quasi volesse depositare una eredità spirituale nelle mani dei piccoli e dei puri perché il Divino deve essere trattato con delicatezza e rivelato in tutto il suo pensiero originale.

### **Mamma Margherita**

Anche la figura di mamma Margherita, così attenta e presente nell'oratorio di Valdocco si dona in tutta la sua femminilità e totalità materna verso quei ragazzi sbandati e soli; la Chiesa allora ne riconosce la santità nell'umiltà al servizio di Don Bosco nel suo progetto in oratorio. I Santi ci ispirano a imitarne le virtù: la santità dei figli è prova della santità dei padri.

### **La santità del quotidiano**

Il sogno profetico di Don Bosco dei diamanti, sono i santi, che ricevono la parola di Dio e la mettono in pratica nel quotidiano. **Ognuno di noi nel ricevere la parola di Dio riceve una proposta di amore e di santità.**

La santità del quotidiano vuol dire curare le relazioni e lasciarsi ammaestrare dallo Spirito Santo.

### **Pensare alla santità**

Bello pensare alla santità in modo semplice dove Dio riesce a scovare negli anfratti della vita di alcune persone una sorgente preziosa di acqua pura o una miniera di diamanti, che portati alla luce manifestano le loro preziosità.

### **Chiamata alla santità**

Si, proprio a ciascuno di noi viene fatta la proposta di Santità in questo momento storico complesso e a volte inquietante; a noi la risposta come hanno fatto i nostri santi salesiani!

### **Conoscenza**

Don Cameroni ci ha mostrato un'antologia di profili di santi, beati, venerabili e servi di Dio.

Dalla sua esposizione chiarissima ho capito la differenza tra queste diverse "stelle nel cielo" e come sia lungo il percorso per essere annoverato tra i santi, ma altrettanto come siano importanti le nostre preghiere per promuovere e accelerare le cause di beatificazione e canonizzazione.

### **Consapevolezza**

Impariamo a leggere le loro vite e se non siamo santi almeno saremo più consapevoli di accettare le nostre piccole e grandi croci quotidiane per amore del Signore.

*Le ex allieve delle FMA  
delle Federazioni Lombarde*



## 24 novembre Giornata dei Salesiani Cooperatori di Lombardia

In una Chiesa, il 24 novembre 2024 a Brescia i Salesiani cooperatori si sono messi in cammino e hanno sperimentato una nuova modalità di vivere la giornata del Salesiano Cooperatore.

Ritrovo nella zona centrale della città presso il santuario delle Grazie, una calda accoglienza con caffè tè e dolcetti vari, poi, in un'ampia stanza con affreschi, il momento della preghiera e della conferenza di don Jonathan.

Il nuovo delegato provinciale ha proposto un gioco di sostituzione di lettere per trasformare ciò che a volte vediamo come "sfiga" in SFIDA per poi assumere l'atteggiamento di colui che SPERA.

Più il nostro sguardo sarà speranzoso, più saremo capaci di cambiare il mondo, dobbiamo quindi impegnarci per tornare ad essere adulti significativi e propositivi.

Don Jonathan suggerisce anche di prenderci del tempo al santuario delle Grazie per chiedere a Maria la PAZIENZA, l'AUDACIA, l'AUTENTICITÀ. Nessuno si salva da solo, l'abbiamo sentito tante volte, ma è faticoso salvarsi se non camminiamo insieme.

Eccoci allora pronti a camminare e ordinatamente ci spostiamo al vicino santuario e in raccoglimento preghiamo e osserviamo la meravigliosa struttura di questo edificio. Qui da sempre i bresciani giungono per chiedere a Maria una grazia, ecco perché si chiama Madonna delle Grazie.

Si riparte tra le vie della città, guidati dai salesiani cooperatori di Brescia, si cammina insieme, e questo diventa un momento privilegiato per uno scambio di riflessioni e di idee con chi tiene il tuo stesso passo.

Si giunge alla basilica di san Francesco dove parteciperemo alla santa messa insieme alla comunità perché, come ci ha appena detto don Jonathan, siamo un'unica Chiesa, un'occasione speciale per conoscere e farci conoscere.

Segue il lavoro di gruppo organizzato in modo che siano altri i tuoi vicini con i quali scambiare esperienze tentando di rispondere alle domande poste dal relatore.

Pranzo insieme, tradizionale foto di gruppo e si riprende il cammino.

Federico che insieme ad Ana Rosa è il consigliere provinciale incaricato alla formazione ha commentato la camminata proposta alla luce di alcuni articoli del PVA; art. 20 "... in comunione con Maria..." la giornata è iniziata e si concluderà in un santuario Mariano, art. 6 "... i Salesiani Cooperatori vivono la loro fede nella propria realtà secolare..."; art. 30 "... Si pone con disponibilità al servizio della missione della Chiesa..." "ecco perché ora andremo a visitare il Duomo Nuovo e il Duomo Vecchio: simboli della diocesi di Brescia e quindi dei salesiani Cooperatori di questo territorio ospitante.

Tutti i cooperatori presenti sono inseriti in una diocesi, in una chiesa locale, un centro di provenienza e la giornata di oggi, vissuta insieme ci carica, ci prepara a tornare e a reagire con gioia nel quotidiano, nei diversi luoghi in cui viviamo.

Oggi i Salesiani cooperatori della Lombardia si sono messi in gioco, hanno accettato la sfida di camminare insieme, di conoscere, di farsi conoscere, di

lasciare le consolidate abitudini per sperimentare un nuovo modo di vivere una giornata insieme.

Forse questa è una strada da percorrere per incontrare e coinvolgere i giovani!

Grazie a tutto il Consiglio provinciale per questa proposta, grazie a chi ha preparato e organizzato in modo che tutto fosse accogliente e stimolante. Grazie a chi ci ha accompagnato per le vie della città sempre disponibile a dare anche informazioni turistiche.

*Anna Maria Campagnari Zoli  
Salesiana Cooperatrice di Nave*

## **Giornata Salesiani Cooperatori a Brescia**

Don Jonathan (nostro delegato provinciale) ci ha fatto riflettere sull'importanza del nostro battesimo fonte della nostra vita di cristiani portandoci anche nel tema, del giubileo che papa Francesco aprirà a Roma il prossimo 24 dicembre, la "Speranza" che per noi cristiani è di poter guadagnare la vita eterna seguendo con amore Gesù Cristo non separando la vita di fede dalla vita quotidiana

Come salesiani cooperatori siamo fortemente chiamati a far conoscere Gesù ai giovani affinché a loro volta possono riconoscerlo ed accoglierlo. Il nostro "cammino" è iniziato al santuario della Madonna delle Grazie con un affidamento a Maria e dove

abbiamo riletto la nostra vocazione di SALESIANI COOPERATORI IN RELAZIONE CON MARIA attraverso alcuni articoli del PVA: art.14 Esperienza di fede impegnata - art.15 Centralità dell'amore apostolico - art.20 In comunione con Maria Ausiliatrice e i nostri santi - art. 32 Significato e formula della promessa apostolica (...) Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, mi assista e mi guidi in questa scelta di vita (...)

Cammino che ci ha portato prima a "fare Chiesa" concelebando l'Eucarestia con la comunità della Basilica di san Francesco, per poi continuare nel Duomo vecchio e Duomo nuovo di Brescia dove la nostra vocazione prende forma nell'essere SALESIANI COOPERATORI NELLA CHIESA attraverso alcuni articoli del PVA: art.2 I Salesiani cooperatori: una vocazione specifica nella Chiesa - art.6 I salesiani cooperatori: salesiani nel mondo - art.30 Fedeltà agli impegni assunti - art.32 Significato e formula della promessa apostolica (...) Ti ringrazio per avermi creato e redento, per avermi chiamato a far parte della tua Chiesa (...)

*Lorena  
Salesiana Cooperatrice di Arese*



**24 NOVEMBRE**

**Giornata del salesiano cooperatore**

Iscrizioni entro il 10 Novembre attraverso i propri centri

Contributo giornata 5 euro

**9.00 - ACCOGLIENZA**  
**9.30 - WORKSHOP**  
 SULLA PROPOSTA FORMATIVA  
**12.00 - MESSA**  
**13.00 - PRANZO AL SACCO**  
**14.00 - VISITA GUIDATA PER BRESCIA**  
 CON CONDIVISIONE e FORMAZIONE  
 ASPIRANTI E NEO PROMESSE  
**16.00 - CONCLUSIONE**

per info  
[segreteria.lombardia@salesianicooperatori.eu](mailto:segreteria.lombardia@salesianicooperatori.eu)





## Volontari VIDES a San Giuliano Milanese CAMPO RISO: LA FORZA DELLA SOLIDARIETÀ CHE AGGREGA

Il giorno 1 dicembre a Civesio (frazione di S. Giuliano Milanese) si è svolto il campo riso 2024 in occasione del Natale per concretizzare la solidarietà che vuole sostenere le tre comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Libano e la Casa famiglia di Sao Gabriel de Cachoeira in Brasile.

Lo scopo era quello di raccogliere fondi per aiutare le due realtà dove operano le suore salesiane:

- in Libano, per il sostentamento dei profughi accolti nelle tre comunità a causa della guerra in atto in Medio Oriente;
- in Brasile, per consentire alla missione di Sao Gabriel di assicurare almeno un pasto a giorno ai minori loro affidati.

Un gruppo di giovani partiti da varie città della Lombardia (Varese, Cinisello Balsamo, Legnano, Milano, Cantù e Como) si sono ritrovati presso l'oratorio

di Civesio, sede del campo, dove hanno iniziato la bellissima avventura insieme, spostando il riso e caricandolo sulle automobili.

I volontari si sono divisi in quattro gruppi destinati in quattro parrocchie: San Giuliano, Borgo Lombardo, abbazia di Viboldone e Civesio; al termine di ogni messa, hanno spiegato alle persone lo scopo solidale della loro attività e hanno distribuito riso raccogliendo libere offerte che la generosità delle persone elargiva.





Nonostante il freddo pungente, è stato un momento molto intenso perché l'incontro con le diverse persone ha aperto anche motivi di dialogo e riflessione.

Il pranzo dei giovani volontari è stato offerto dalle persone più attive e impegnate nell'oratorio e nella parrocchia ospitante: hanno fatto sentire tutti molto accolti, rifocillati con grande generosità, calore e vera ospitalità salesiana: non sono mancati il divertimento e le chiacchiere in compagnia, la festa.

La ripresa successiva è consistita in una dinamica sulla comunicazione e poi nell'ascolto di una testimonianza di Suor Sadeh Abed Alnour, di origine siriana, che ha presentato la situazione che stanno vivendo in questo momento le suore del Libano che, per accogliere i profughi, hanno chiuso le scuole e le loro opere e hanno bisogno di alimenti per sfamare tutti.

Il pomeriggio è proseguito con la suddivisione dei generi alimentari portati da ciascuno e poi con la preparazione dei pacchi alimentari destinati alla Caritas locale per le famiglie in difficoltà: un bellissimo

lavoro d'équipe e di squadra che ha messo in campo anche la creatività di tutti.

A conclusione della giornata c'è stato un momento di formazione guidato da Suor Maria Teresa Cocco, con la rilettura delle connessioni avvertite o realizzate durante il campo e aperte con la solidarietà che viviamo.

Un bel momento di preghiera finale ha dato il tocco di gioia a tutto.

Grazie a questa meravigliosa giornata i giovani hanno potuto aiutare realtà lontane, rinforzare il loro senso di amicizia e di gruppo e soprattutto stare insieme in allegria!

Dedicare un po' di tempo e di energia agli altri è... il segreto della felicità!

*Sofia Zucco e Ludovica Serio*





## Castellanza FESTA DELL'IMMACOLATA

### Salesiani Cooperatori e Exallieve

Un forte senso di fratellanza ha contraddistinto lo speciale pomeriggio domenicale della festa dell'Immacolata Concezione all'Istituto Maria Ausiliatrice di Castellanza.

I cooperatori, le cooperatrici e le ex-allieve FMA si sono ritrovati, ancora una volta, tutti insieme per celebrare l'8 dicembre, la ricorrenza di Maria Immacolata e Ausiliatrice che, con il suo intervento nel lontano 1841, ha dato inizio all'opera di Don Bosco.

Il programma di questo pomeriggio mariano prevedeva in primo luogo la santa Messa officiata da don Danilo Bonini di Arese, il quale con una cordialità semplice e aperta, ci ha esortato a confidare sempre nel sostegno e nella protezione di Maria e

a seguire l'esempio di Don Bosco non chiudendoci in noi stessi, ma aprendoci ai bisogni del prossimo.

La convivialità tipicamente salesiana è stata poi il leitmotiv della seconda parte del pomeriggio.





Ogni partecipante ha avuto modo di acquistare i prodotti confezionati dalle sapienti mani d'oro di alcune cooperatrici ed ex allieve che li hanno presentati al pubblico con molto garbo e tanto cuore.

Ad allietare ulteriormente questo piacevole pomeriggio non sono mancate tazze di tè caldo, biscottini, fette di panettone e ogni tipo di leccornia accompagnata dai migliori sorrisi sfoderati dai figli e dalle figlie di Don Bosco.

Pomeriggi come questi ti scaldano il cuore, ti accarezzano l'anima e ti fanno sperare in un futuro migliore all'insegna del "noi per gli altri".



*Irma Albrizio  
cooperatrice salesiana*



## San Donato M.se - Scuola Primaria GLI INGREDIENTI DELLA GIOIA

### Un Viaggio di Scoperta con i Bambini

La gioia è uno stato dell'anima che nasce da un cuore grato e aperto. È una forza che ci fa sentire vivi e ci connette con gli altri in modo profondo e genuino.

Ma come si costruisce la gioia?  
Cosa serve per arrivare a sentirla davvero?

Questi sono gli interrogativi che un gruppo di circa venti bambini di classe QUARTA e QUINTA primaria della scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese ha cercato di esplorare insieme VENERDI' 22 NOVEMBRE, mettendo in scena un POMERIGGIO dopo la scuola, che ha unito attività pratiche, riflessioni, e un momento di preghiera conclusivo.

Il viaggio alla scoperta degli "ingredienti della gioia" è iniziato con una scenetta,

nella quale i bambini hanno messo in scena una serie di situazioni quotidiane che possono generare felicità, ma anche ostacoli che la impediscono. Ogni scena era seguita da un momento di riflessione collettiva, attraverso il gioco il "gomitolo della Parola" in cui i bambini, guidati da un adulto, riflettevano su come certe scelte e atteggiamenti possono influire il nostro stare con gli altri.

Tra i temi emersi l'importanza della gentilezza, del perdono, e del vivere nel momento presente.

Un altro elemento centrale del pomeriggio è stato il canto.

I bambini hanno cantato una canzone che parlava di gioia, di amore e di speranza: "Il cocktail della gioia!"

Il canto, oltre a stimolare la loro creatività, ha creato una connessione emotiva forte tra di loro, rendendo l'esperienza ancora più coinvolgente,



come solo i bambini sanno fare si sono messi immediatamente a mimare la canzone con gesti e movimenti.

E' stato bellissimo!

Il ritmo e le parole della canzone sono diventati un mezzo per veicolare i messaggi positivi che avevano imparato poco prima.

Successivamente, i bambini hanno partecipato ad un semplice laboratorio: produrre un oggetto decorativo con la frase "usa ogni giorno per portare gioia e speranza a chi ti vive accanto!" che li ha invitati a mettere in pratica ciò che avevano imparato.

Il laboratorio ha permesso la condivisione di atti di gentilezza e momenti di aiuto reciproco. Questo esercizio ha permesso loro di sperimentare concretamente la gioia che nasce dall'aiutarsi a vicenda e dal vedere gli altri sorridere.

Infine, la giornata si è conclusa con un momento di preghiera.

Insieme, i bambini hanno pregato affinché possano sempre coltivare la gioia nel loro cuore e imparare a dividerla con gli altri; si sono fatti aiutare da Don Bosco fanciullo... Giovannino che era contento quando

poteva far divertire i suoi amici e, con l'occasione del divertimento, parlare loro di Gesù.

Per fare questo sapeva rinunciare a quello che avrebbe potuto spendere per sé, al suo tempo libero e si impegnava ad imparare giochi, magie ed esercizi da mostrare ai suoi amici.

La preghiera finale ha rafforzato il messaggio che la gioia non è solo un sentimento che nasce da dentro di noi, ma è un dono da condividere.

I bambini, sull'esempio di Giovannino, si sono impegnati fino al prossimo incontro di regalare un po' del loro tempo libero per gli altri e durante il tempo scolastico andare a salutare Gesù insieme ad un loro compagno. E' stato davvero un bellissimo pomeriggio! La gioia è un viaggio, che inizia dentro di noi e che, quando viene condivisa, può trasformare il mondo intorno a noi.

*Una cooperatrice,  
Centro "Main" di San Donato Milanese*





## San Donato Milanese - Scuola dell'Infanzia NELL'ATTESA DEL NATALE

Cosa ci viene in mente se parliamo della festa del Natale?

Le vacanze, i regali, il cibo, ma per la scuola Maria Ausiliatrice il Natale non è solo questo.

Nell'attesa di uno dei giorni più importanti dell'anno, tutti noi siamo invitati a compiere un cammino.

La parola che ci accompagna, dai primi agli ultimi passi che compiamo, in questo viaggio è: **ATTESA**.

L'attesa è ciò che più nella vita ci incute paura in quanto comporta il dover fare i conti con le incertezze e la tensione, ma anche il desiderio e la speranza: tutte emozioni difficilissime da decifrare.

Nel percorso di crescita dei piccoli è molto importante fargli godere ed apprezzare le sensazioni comprese da questa misteriosa dimensione; ecco perché ci siamo tutti muniti di zaino in spalla, maestre comprese e siamo

partiti, come i Magi, alla scoperta di nuove emozioni. Il termine "Magio" indica il ruolo del sapiente e chi non lo è se non dei bambini dell'infanzia?

Sono proprio loro, infatti, a riuscire a non perdere mai la speranza e a vedere sempre una luce anche negli occhi di un adulto spesso più scuri a causa del buio dei problemi.

Siamo partiti il 17 novembre e ancora il viaggio non è finito e nessuno vuole che giunga al termine perché qui si imparano sempre cose nuove come: conoscere la storia e i nomi dei tre "Re Magi" che hanno ispirato il nostro viaggio o leggere una mappa e imparare a chiedere aiuto quando si è in difficoltà, imparare che è importante avere una luce che ci indichi la strada e che molto spesso questa luce arriva proprio da noi stessi.

Non abbiamo certezze se non che il 25 dicembre finalmente spacchetteremo i regali che abbiamo desiderato per tutto l'anno, ma la meraviglia più grande che riceveremo quel giorno è rendersi conto di aver incontrato lungo il nostro percorso un Dono che viene dal cielo di cui abbiamo bisogno per illuminare questo mondo ed imparare a rispettarlo e custodirlo e questo dono è Gesù.

L'attesa quindi è forse più importante del Natale stesso ed è proprio questo che si vuole far apprendere ai bimbi in questa scuola o forse è ciò che gli adulti vogliono imparare da loro.

*Noemi (servizio civile)*



## San Donato M.se - Scuola Primaria UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Di recente, ho avuto l'onore di essere invitata da suor Sabina, una cara amica e compagna di classe delle superiori, a visitare la scuola primaria Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese.

Inizialmente, ero piuttosto preoccupata all'idea di presentarmi davanti a una platea di piccoli studenti e insegnanti, un pubblico con il quale avevo avuto una pessima esperienza in passato. Tuttavia, le mie preoccupazioni sono state rapidamente dissipate.

### **Un Pubblico Attento e Partecipativo**

Quando sono arrivata, ho trovato non dei "bambini", ma dei veri e propri "ragazzini" di 10 anni, educati, attenti e partecipativi. La loro curiosità e disponibilità hanno reso la mia presentazione un momento coinvolgente. Ho mostrato un video che parlava della mia esperienza nel mondo dello sport e della disabilità, e ho potuto vedere come i ragazzi fossero interessati e motivati.

### **Attività Pratica e Coinvolgente**

Dopo la presentazione, ho condotto una mezz'ora di attività ginnica nel grande salone della scuola, durante la quale ho fatto provare il progetto di camminata metabolica young.

Ho distribuito cuffie wireless e la F-band, un attrezzo utile per l'esercizio, a tutti i partecipanti, comprese le suore. Insieme, abbiamo eseguito gli esercizi seguendo le mie indicazioni, al ritmo che scandivo. È stato emozionante vedere come tutti, dai bambini alle suore, si siano impegnati con entusiasmo.

### **Un Momento di Meditazione**

La parte finale dell'attività è stata dedicata alla meditazione, un momento fondamentale per raccogliere i pensieri e rilassarsi. Ho preparato un esercizio adatto al giovane pubblico, che è stato apprezzato anche dalle suore, dimostrando che la spiritualità può essere accessibile e toccante anche in chiave moderna.

## Un Ambiente Accogliente e Moderno

La giornata è stata sfidante, ma estremamente gratificante.

Ho trovato un ambiente accogliente e con una visione contemporanea, lontana dai classici stereotipi di una scuola gestita da suore. La presenza di lavagne interattive e monitor nella cappelletta, insieme all'uso della musica, ha reso l'atmosfera vivace e stimolante. Anche il momento di preghiera si è svolto in modo "easy", rivelandosi toccante e significativo.

## Un'Attività Versatile e Formativa

La camminata metabolica, di cui sono master trainer, è un'attività originariamente pensata per gli adulti, ma grazie alla sua versatilità è stato sviluppato un protocollo specifico per un pubblico di giovanissimi.

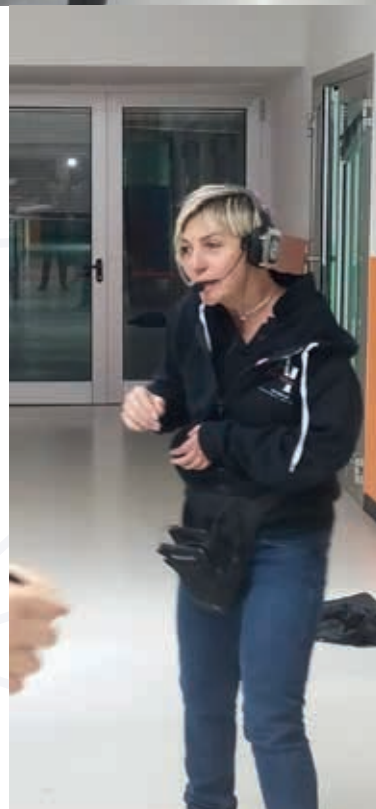
Questo approccio non solo forma e preserva il fisico, ma aiuta anche ad allenare ed educare la mente, promuovendo un benessere a 360 gradi.

## Conclusione:

### Un'Esperienza da Ripetere

Questa visita alla Scuola Primaria Maria Ausiliatrice è stata un'esperienza che porterò nel cuore. Sono grata a suor Sabina e a tutto il corpo docente per l'accoglienza e la possibilità di condividere la mia storia. Spero di poter tornare in futuro per continuare a ispirare e motivare i giovani a credere in se stessi e nelle loro capacità.

Antonella Rutigliano





## Varese - Scuola secondaria di primo grado CONCORSO DI POESIA DELLE CLASSI SECONDE PREMIAZIONI DEI VINCITORI

Martedì 26 novembre, nel salone della scuola Maria Ausiliatrice di Varese, si sono tenute le premiazioni del concorso di poesia, a cui hanno partecipato gli alunni delle classi seconde della Secondaria di Primo Grado.

La realizzazione di questo concorso è stata possibile grazie alle idee e alle proposte delle prof.sse Nolli e Anzini e alla collaborazione di tutti gli alunni di seconda, che si sono messi in gioco dando voce alle loro emozioni e alla loro fantasia.

Verso le 12.50, le classi prime, le seconde e i due rappresentanti della classe terza si sono recati presso il salone della scuola per assistere all'evento. Inoltre erano presenti anche le due professoresse citate, la direttrice dell'Istituto, suor Maria Teresa, e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche della Scuola Secondaria, suor Sara.

L'evento è stato così strutturato: inizialmente cinque ragazzi delle due sezioni hanno presentato il progetto, facendo un'introduzione generale sul come è nato e come si è sviluppato tutto il percorso e riportando anche alcuni dati emersi da un sondaggio, proposto a tutti gli alunni, sul significato della poesia e sulla sua importanza comunicativa.

Successivamente è stato proiettato un video realizzato da un gruppo di alunni: il "tg Mary Aus" che mostrava alcune interviste ai giovani poeti.

Se alcuni di loro hanno trovato la proposta particolarmente accattivante, altri hanno dichiarato che mai e poi mai scriveranno ancora poesie!

I testi presentati al concorso dovevano rientrare in una di queste tematiche: "Sognatori di speranza", "Pellegrini di gioia" e "Oggetti di quotidiano affetto".



Alla fine, la direttrice suor Maria Teresa ha annunciato le classifiche delle due giurie, quella popolare e quella degli esperti.

Le poesie che hanno conquistato il podio sono: Ode al mio armadio, In viaggio, In cerca di un faro; Il ricordo di te, Fascia tattica e Sogno di gioire.

Quello che si è tenuto settimana scorsa nel salone della scuola Maria Ausiliatrice di Varese, è stato un evento significativo per tutti i presenti, ma anche per tutti coloro a cui è stata data la possibilità di votare la poesia che preferivano e che ritenevano più significativa.

Qualche giorno più tardi, la sera del 5 dicembre, l'evento è stato replicato per i genitori delle classi seconde.

Per l'occasione i vincitori hanno letto le loro poesie mentre il prof. Augusti accompagnava suonando il pianoforte. Anche i genitori hanno avuto la possibilità di votare il componimento che preferivano ed in seguito sono stati proprio loro a premiare i vincitori per la giuria dei genitori.

La serata è stata ricca di emozioni per tutti i partecipanti...non ci resta che attendere la prossima edizione!

*Michelle e Gabriele  
I rappresentanti della Classe 3^A*



### Programma dell'evento di premiazione del concorso di Poesia

- Ore 17.30 Accoglienza
- Ore 17.35 Inizio votazioni
- Ore 17.50 Presentazione dell'evento
  - Primo video delle interviste
  - Lettura delle poesie vincitrici delle categorie Giuria popolare e Giuria esperti con musica dal vivo
  - Secondo video delle interviste
  - Premiazione categoria Giuria genitori
  - Lettura delle poesie vincitrici
- Ore 17.20 Sorpresa finale



*I ragazzi delle classi seconde*



## Varese Sant'Ambrogio AUGURI DI NATALE

Il giorno 12 dicembre nella nostra casa Maria Ausiliatrice di Sant'Ambrogio, sono arrivati i bambini della scuola primaria Canetta insieme ai piccoli della scuola dell'infanzia santa Gianna Beretta Molla.

Sono entrati con gioia esultante per fare gli auguri di Natale alle suore anziane malate e a tutta la nostra comunità.

Questa iniziativa non è stata esclusiva per la nostra casa, ma il canto natalizio ha riecheggiato in tutto il rione; hanno cantato a gran voce indossando il cappellino rosso come segno di festa e suor Paola che li conosce ha regalato loro le caramelle.

La direttrice, suor Maria, ha rivolto loro un saluto ringraziando anche insegnanti e genitori per aver organizzato questo momento di fraternità ed è stato

emozionante vedere tutte le suore commosse. È stata una sorpresa davvero gradita!



Quest'anno la gioia dell'attesa al Natale è stata sentita anche con l'arrivo dei preadolescenti che il 6 dicembre hanno fatto visita alla comunità portando la lampada della speranza, che richiama il tema del Giubileo.

Questo tema è stato presentato da suor Paola che ha raccontato in chiesa com'è passata dalla missione di Dilla a Sant'Ambrogio 13 anni fa.

Il risultato di questa offerta si è trasformato in dono; infatti, nella nostra comunità abbiamo avuto molti animatori in servizio alla parrocchia e una vocazione sacerdotale.

Ringrazio sempre il Signore per il sostegno e per avermi affiancata alla disponibilità e generosità delle persone che vivono in questo quartiere.

*Suor Paola e Comunità*





Varese Sant'Ambrogio

## BUON 102esimo COMPLEANNO SR LUIGIA!

17 DICEMBRE 2024

La comunità di Sant'Ambrogio si unisce alla festa di compleanno di papa Francesco e insieme gioisce anche per l'anniversario di sr Luigia Ferrari che compie oggi 102 anni.

Nel registro della casa non si legge un simile avvenimento, è quindi la prima FMA che arriva a questa età e, sebbene longeva, è ancora in discreta salute e capacità di comprendere il valore della sua festa.

Al dono prezioso e solenne dell'Eucaristia celebrata da don Marco Paleari, parroco dell'unità pastorale, sr Luigia seduta sulla sua carrozzina, davanti all'altare segue con devozione la celebrazione e sul suo volto si nota quella dolce serenità che sempre accompagna le sue giornate.

Si uniscono poi i parenti che riempiono il suo cuore di gratitudine e di ricordi.



Il canto del Magnificat esprime così le “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente” nel servizio alla Chiesa e all’Istituto soprattutto nel periodo che sr Luigia è stata missionaria in Brasile 1954-1976.

La comunità in festa, affida sr Luigia a Maria, madre della Speranza, perché le doni la forza di continuare ad essere, tra noi, un segno di accoglienza serena della volontà di Dio.

*La comunità di Sant’Ambrogio*

